

## Diritto alla normalità

### Sommario

- 5** **Il punto**  
Archiviamo l'anno  
delle Twin Towers
- 7** **Analisi & Proposte**  
Una legge  
per archiviare l'11 settembre
- 11** **Legge di riforma**  
Bocciata la bozza  
dell'assessore Cascio
- 13** **Isole minori**  
Se cambia davvero  
la qualità della vita
- 15** **Dossier viaggi**  
Il turismo è in crisi.  
Ma quanto durerà?
- 19** **Cieli in chiaroscuro**  
E se mettiamo la crisi  
nel dimenticatoio?
- 21** **Strategie/1**  
Il cuore di Meridiana  
per la Sicilia e il Sud
- 22** **Strategie/2**  
Voglia di Volare  
ma in regime di mercato
- 23** **Uftaa/Fuaav**  
E da oggi  
siamo di nuovo in prima fila
- 25** **Festa di Primavera**  
Al via la quinta edizione  
del salone del turismo
- 26** **Salvalarte**  
Riparte il tour  
dell'arte negata
- 27** **Vetrina Italia**  
Il Belpaese nel sito  
dell'Ente nazionale
- 29** **La gestione separata**  
Come calcolare  
i contributi Inps

C'è voglia di normalità, nel settore del turismo. C'è soprattutto bisogno di normalità. Una necessità verso cui spingono le autonome correnti del mercato. Basti dire che già pochi mesi dopo la tragedia delle Torri gemelle, i titoli di Borsa delle principali compagnie aeree hanno ripreso a correre, sulle più importanti piazze finanziarie. E in alcuni casi, in modo addirittura impressionante. Air France, per fare qualche esempio, a tre mesi dalla quotazione dell'11 settembre, era risalito del 98%; Lufthansa del 94%. Ryanair del 67%. Continental Airlines del 101%. E Dresdner Kleinwort, tra le più prestigiose banche d'affari al mondo, ha scritto di recente che "nonostante il 2001 sia stato un anno orribile, ci sono gli elementi per credere a un significativo ritorno ai profitti, nel 2002". Insomma, tra luci e ombre, spira aria di ripresa. Come riprova pure l'attenzione per il mercato siciliano della teoria di compagnie aeree che, chi più chi meno, ha lanciato in queste settimane nuove tariffe e nuovi voli per i cieli di Sicilia. Il punto, è allora se l'Isola sarà in grado d'agganciare il treno che riparte. Se sapremo tenere il passo del mercato, evitando il rischio di ritmi sfasati che condannerebbero la Sicilia alla marginalità. In questo senso, un ruolo di primo piano è quello che, nei mesi che verranno, giocherà la Regione. Su cui ricade l'onere politico e programmatico di ridisegnare l'architettura istituzionale del settore. Troppi e troppo marcati sono infatti i ritardi accumulati nell'Isola, sul fronte dell'assetto istituzionale e delle norme di riferimento, del settore. Pertanto, all'assessore regionale del Turismo, Francesco Cascio, *Perseo* sente di rivolgere un appello. Faccia presto e faccia bene nel dare corpo all'annunciato disegno di legge di riforma. E' da quel ddl che dipendono in grande parte il senso di normalità e la prospettiva di sviluppo ai quali hanno diritto la Sicilia e i siciliani. (u.g.)

